

cultura / porto&diporto

Lo sviluppo dei poli museali del Mezzogiorno



I musei del Sud Italia ripartono da progetti concreti. Dall'Abruzzo alla Basilicata, dalla Campania alla Calabria, passando per la Puglia e la Sicilia, sono pronti 16 progetti per lavori di recupero e valorizzazione di **Poli museali** di eccellenza. In tutto sono previsti più di 120 interventi e uno stanziamento complessivo di oltre 300 milioni di euro che verranno utilizzati per migliorare, e in alcuni casi riportare a nuova vita, parte dell'offerta culturale del Mezzogiorno. Sono i numeri del Progetto pilota **Poli museali** di eccellenza nel Mezzogiorno, meglio conosciuto come "Mumex", promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac), dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Dps) e **Invitalia**, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Si va dalla ristrutturazione dell'ex Mattatoio comunale de L'Aquila a una nuova accessibilità al Museo di Capodimonte di Napoli, dal miglioramento dei servizi a Castel del Monte al potenziamento del Marta di Taranto. Tra i siti le cui richieste sono già state approvate, si contano Palermo, Trapani (anche con nuovi percorsi tra Segesta e Selinunte), Siracusa-Ragusa, Melfi-Venosa, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Sibari (con la creazioni di nuovi percorsi alla scoperta della progettazione della Polis magno-greca), Locri (nascita nuovo Museo della città). L'obiettivo del progetto, partito nel 2008 e pronto a entrare nella fase operativa, è di contribuire alla crescita economica e sociale dei territori coinvolti, in modo da garantire prospettive reali di sviluppo. Con

Mumex, infatti, si è cercato di individuare quali fossero i fabbisogni del sistema museale meridionale, per portarne gli standard di base verso livelli superiori, tali da poter generare un miglioramento della capacità di offerta. Le attività, affidate a **Invitalia** e supervisionate da un apposito Comitato Scientifico di Indirizzo e Alta Sorveglianza, si sono sviluppate su tre principali macrofasi: la selezione delle candidature a Polo museale di eccellenza da parte del Mibac; la realizzazione di analisi di prefattibilità sui **Poli** selezionati; la progettazione preliminare e definitiva degli interventi previsti dai Piani di Sviluppo elaborati per ciascun Istituto ricompreso in ciascun Polo. Le risorse economiche necessarie per far decollare il programma sono già disponibili: sono state assegnate dal Cipe il 23 marzo 2012 e dall'Atto di reindirizzo e riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione per il Mezzogiorno assunto dal Governo l'11 maggio scorso. I fondi consentiranno di terminare la realizzazione materiale delle opere proposte. Fabrizio Barca, Ministro per la Coesione Territoriale ha sottolineato che "nel caso dei **poli museali**, si è virtuosamente partiti dai progetti per

arrivare ai fondi. Qui si tratta di valorizzare un patrimonio e una identità culturali forti, anche creando una rete di servizi di qualità. I più importanti obiettivi, che devono essere misurabili, sono l'alto standard di legalità, restauri che possano essere stabili per i prossimi venti anni, il rispetto dei tempi di realizzazione e un processo partecipativo da attuare con le popolazioni". D'accordo **Domenico Arcuri**, Amministratore Delegato di **Invitalia**, che aggiunge: "Ottenere risultati concreti nel Mezzogiorno è possibile e lo dimostra il fatto che abbiamo aperto la strada alla realizzazione tangibile di interventi, nonostante le condizioni spesso molto difficili delle aree in cui il Progetto opera. Questi risultati sono il frutto di una costante e proficua collaborazione tra le varie istituzioni coinvolte, un'intesa non banale, che ci ha consentito anche di razionalizzare i tempi a disposizione". Per il Ministro per i Beni e le Attività culturali, Lorenzo Ornaghi, si tratta di "un'esperienza concreta di progettazione e di intervento sul Mezzogiorno. Ci rivolgiamo agli aspiranti imprenditori, soprattutto giovani e creativi, nei settori della cultura e del turismo per la realizzazione di un ricambio generazionale e la formazione di una diversa imprenditorialità. I **poli** culturali del mezzogiorno possono rappresentare il luogo dove sviluppare questo nuovo modello".

Brunella Giugliano

